



Carlo Zilocchi insieme agli amici alpini della leva militare del 1979



1970 - Orlando Fanzini a Tolmezzo, Friuli-Venezia Giulia ricorda quando un'aquilotta volava attorno le scuderie dei muli. "Durante un'esercitazione in alta quota l'avevo trovata ferita, l'avevo curata e l'avevo chiamata Tina. Una volta guarita, durante i suoi voli mi cercava e si posava sulla mano: un attimo, poi riprendeva il volo. Penso fosse il suo modo per ringraziarmi"



1968 - Valter Premoli di ramazza dopo aver fatto la guardia, 8°RGT BTG Tolmezzo (Julia) Venzone (Ud)



Andrea Panni, Il° 69 Chiusaforte



Padre Gherardo, cappellano tra gli alpini sul fronte russo

Da giovane frate condivise la sofferenza dei soldati e dei civili

Il 26 agosto 2001 si spegneva a Piacenza padre Gherardo, il fondatore della Casa del Fanciullo. In quell'occasione un titolo di giornale lo definì "Un angelo custode con il cappello alpino". Il francescano è passato alla storia piacentina, e non solo, per aver fondato la Casa del Fanciullo che da lui ha ricevuto in eredità un metodo educativo con una caratteristica importante: la capacità di aggiornarsi continuamente con una costante attenzione alla persona.

Che un francescano decida di aiutare il prossimo in difficoltà rientra a pieno titolo nella sua vocazione, eppure padre Gherardo ricordava spesso di essere stato segnato dalla sua esperienza in Russia, come cappellano delle truppe alpine. Infatti fu sempre fedele ai loro incontri non disdegnando di partecipare ai cori accompagnandosi con la fisarmonica. Tra l'altro aveva frequentato il Conservatorio. Nei suoi ricordi vi erano i ragazzi incontrati nelle isbe russe, affamati e infreddoliti: lì è nata la sua incrollabile determinazione di aiutare anche i ragazzi italiani.

Sofferamoci brevemente sulla sua esperienza di alpino in Russia. I suoi funerali si sono tenuti in cattedrale il 28 agosto 2001. Al termine del rito funebre, presieduto dal vescovo monsignor Luciano Monari, il presidente degli alpini piacentini Bruno Plucani ha letto la preghiera delle

Penne Nere. Originario del Modenese (era nato nel 1913 a Monfestino di Serramazzoni), entrato nei francescani, ha frequentato il liceo a Modena e il corso di teologia a Piacenza. Nella nostra città è stato ordinato nel 1937 in cattedrale dal vescovo diocesano Ersilio Menzani.

Compite le prime esperienze pastorali in Romagna, nel 1940 è stato chiamato alle armi come cappellano militare ed è con le stellette che ha vissuto la tragica esperienza del fronte russo. Destinato in un primo tempo all'ospedale di Torino, passa poi al battaglione mortai a Novara. Il 24 giugno 1942, con il sesto ospedale da campo, parte per il fronte russo: in pochi giorni il suo reparto si addentra nella steppa. Lasciatisi alle spalle la Polonia, dal 29 giugno tocca Kuranovic, Monks, Kojdanov, supera la Beresina a Bobrujsk, passa il Dniepr, transita per Gomel, Meref, Lozovoa, Nova Gorlovka, Rikovo, Vorosilovgrad, Millerovo, Gorbato, dove c'è il comando di divisione, ed il 13 agosto giunge a Bol'soj dove viene montato l'ospedale da campo, un cosiddetto "ospedale di punta" a ridosso della prima linea. E' facilmente intuibile quali siano le giornate del tenente cappellano Gherardo in una struttura dove i feriti arrivano a centinaia, ma la campagna

Padre Gherardo con il cavaliere Aldo Silva allora presidente della sezione alpini Piacenza



di Russia, come si sa, ha in serbo ben altre sorprese. Nel frattempo il francescano aveva avuto anche l'incarico di assistere spiritualmente gli alpini del Quinto.

Giunge così l'inverno e inizia la ri-

tirata durante la quale la sofferenza dei soldati italiani è spesso indescribibile. Il 20 dicembre, mentre il reparto si sta ritirando pur continuando a combattere, nella battaglia di Kamenka, padre Gherardo riporta la frattura di una gamba. Fortunatamente riesce a raggiungere le retrovie. Riceve le prime cure a Stalino dove viene posto su un treno che lo riporta in patria. Giunge in Italia il 29 gennaio 1943 e finalmente, nell'ospedale militare di Cesenatico, può ricevere adeguata assistenza. Rimessosi in salute, continuerà il suo servizio come cappellano, ma ciò che lo ha segnato profondamente è stata l'esperienza nella steppa: il giovane frate ricorderà in seguito le sue sofferenze, ma ammetterà di essere stato colpito dal dolore dei soldati e soprattutto dei civili, vittime inermi di un conflitto che non riuscivano nemmeno a capire.

Terminato il servizio militare, nel 1946 torna a Piacenza dove inizia il suo impegno nell'assistenza ai ragazzi le cui famiglie erano state ferite, anche spiritualmente, dalla guerra. Un punto fermo, nella sua vita, resteranno però gli anni passati al fianco delle truppe alpine sul fronte russo.

Fausto Fiorentini



Sopra, foto di gruppo con Aldo Tansini, classe 1918 Gruppo Artiglieria Alpina "Aosta" e, sotto, copia dell'attestato di Medaglia d'Oro al valor militare



BERLONI

A chi acquista una cucina completa di elettrodomestici viene offerto al prezzo di € 1,00 un robot da cucina

KitchenAid®

MF ARREDAMENTI - NIVIANO DI RIVERGARO
S.S. 45 Zona Industriale - Tel. 0523 958122 - Cell. 348 3305178

APERTO ANCHE LA DOMENICA